

# STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXIV - Fasc. I

2023



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

## STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

*Direttore:* ENRICO MENESTÒ

*Condirettore:* MASSIMILIANO BASSETTI

*Redazione:* ERMANNO ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, CECILIA PANTI, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA, CLAUDIA STORTI

*Segreteria di redazione:* a cura di FRANCESCA BERNARDINI

---

ISBN 978-88-6809-391-4

© Copyright 2023 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

---

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).  
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)  
cisam@cisam.org

menti che vengono qui adottate per una presentazione articolata ma coerente di una fase storica in tutta la sua originalità».

*Thesaurorum diversitas. Relique, devozioni e documenti "antoniani" a Gemona del Friuli*, a cura di ANDREA TILATTI, Padova, Centro Studi Antoniani, 2022, pp. 146, tavv. 24 a colori nel testo (Centro Studi Antoniani, 71). – «Un secondo testo dedicato alla figura di S. Antonio di Padova venerato nel più antico santuario a lui dedicato in area friulana. Un volume, riccamente illustrato con 24 tavole a colori, curato dal docente dell'Università di Udine Andrea Tilatti, che raccoglie gli interventi di un seminario proposto nel Comune friulano nell'ottobre 2021 con tre interventi. Il tema delle reliquie antoniane lungo la storia, a partire dalla venerazione del corpo subito riconosciuto come santo del frate Minore portoghese, legato alla città di Padova. Un secondo intervento sulla devozione popolare al Santo come percepito nella realtà culturale del Friuli. Il terzo saggio, con un'ampia appendice documentaria sulla sistemazione dell'archivio del convento eseguito nel XVIII secolo da un erudito locale, Gian Giuseppe Liruti, che ci permette di avere un interessante dossier sulla vita economica, e non solo, di questo insediamento minoritico. Un tassello ulteriore della nutrita storia francescana in ambito locale».

MICHELE TOMASI, *Écrire l'art en France au temps de Charles V et Charles VI (1360-1420). Le témoignage des chroniqueurs*, Turnhout, Brepols Publishers, 2022, pp. 200, con 42 figg. in bianco e nero e a colori nel testo (Répertoire Iconographique de la Littérature du Moyen Âge. Les Études du RILMA, 12. Collection dirigée par Christian Heck). – «Sous les règnes des rois Charles V (1364-1380) et Charles VI (1380-1422), les arts ont connu en France une floraison exceptionnelle, notamment dans les milieux de cour. Les sculptures, les objets précieux, les manuscrits de cette époque nous fascinent toujours. Mais comment les aristocrates du temps regardaient-ils ces créations flamboyantes? La lecture attentive des plus importantes ouvrages historiques de l'époque – les célèbres chroniques de Jean Froissart, le récit officiel du règne de Charles VI rédigé par le moine Michel Pintoin, les *Grandes Chroniques de France* – offre des réponses à cette question. Ces témoins privilégiés nous apprennent que les princes et les nobles accordaient plus d'importance et d'attention à l'orfèvrerie, aux textiles et aux tapisseries qu'à la peinture ou à la sculpture, nous révèlent le goût pour les spectacles multi-sensoriels, mettent en scène le complicité de puissants qui adorent ce qui est rare et exotique, nous montrent combien les arts étaient au cœur des rapports sociaux mais aussi l'objet d'un vrai plaisir esthétique. L'analyse fine du texte des chroniqueurs et de leurs mots donne accès aux représentations et dévoile les pratiques, les attentes et les hiérarchies des élites françaises aux XIV<sup>e</sup> et XV<sup>e</sup> siècles. Ce livre apporte ainsi une contribution à l'histoire de la réception des arts à une période clé de leur histoire, mais esquisse également une protohistoire du discours sur les arts au nord des Alpes et éclaire les valeurs et les usages de la noblesse à la fin du Moyen Âge».